ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₅. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. — Trieste, Lunedì 16 Marzo 1903. — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7733

Il monumento a Mazzini in Padova.

PADOVA 15 (N). Stamane ad ore 11 fu inaugurato il monumento a Giuseppe Mazzini, sul piazzale omonimo. Il corteo inaugurale, imponente, si formò al Municipio. Era composto della Giunta comunale, dei veterani del 1848, dei garibaldini, dei reduci, delle associazioni cittadini e di tutto il Veneto con 120 bandiere e 20 musiche che suonavano inni patriottici; inoltre numerose rappresentanze civili e militari.

Il bellissimo monumento fu scoperto fra calorosissimi applausi. Il sindaco Moschini pronunciò un patriottico discorso, salutato da generali prolungati applausi.

Si calcolano a centomila le persone intervenute alla solennità. La città è imbandierata, e stasera sarà illuminata.

*

Abbiamo da Padova 15:

Il monumento a Mazzini è senza dubbio il migliore per concezione ed effetto decorativo di quanti ne conti Padova ed uno dei più belli del Veneto. L'altezza complessiva è di circa undici metri, per sei e mezzo di lato. La statua di Mazzini misura tre metri e settanta. Il Maestro dalla figura eretta e slanciata, dal volto aperto, tiene nella destra un libro semichiuso e scruta lontano nell'orizzonte.

La statua posa sopra un basamento di stile classico in granito di Chiampo. Nella parte inferiore di esso, sulla fronte, siede una magnifica figura della *Libertà* dalle forme giunoniche, dall'aspetto sereno, maestoso; impugna nella destra il simbolico fascio. Così seduta misura due metri e settanta d'altezza,

A destra di chi guarda havvi un'aquila in atto di spiegare il volo; poggia un artiglio sul nome di Roma inciso sopra una carta geografica d'Italia. A sinistra, un poderoso leone, simbolo della forza e del diritto popolare, domina sopra la bandiera su cui sta scritto il motto di Mazzini *Dio e popolo*. Una zampa poggia sopra un ampio scudo portante incisa la parola *Libertas*. Tanto l'aquila, che il leone hanno ciascuno la lunghezza di tre metri. Nella parte posteriore del basamento sonvi gruppi decorativi costituiti da una grande targa con l'epigrafe

A
GIUSEPPE MAZZINI
per munificenza
di
Domenico Cappellato-Pedrocchi
il Comune di Padova
eresse.

Vicino, havvi lo scudo con lo stemma di Padova cinto di fronde d'alloro. Nei lati del cippo due targhe in bronzo: una simboleggiante *i diritti*, l'altra *i doveri*.

Lo zoccolo elegante, dalle linee svelte è costruito in trachite. Il monumento è cinto da una cancellata. Intorno al monumento sorgono alcuni giardinetti di bell'effetto.

*

L'autore del monumento è un simpatico tipo d'artista, Giovanni Rizzo, uno di quegli uomini che devono tutto a sè stessi. E' nato in Padova il 5 novembre 18.3 ed in gioventù attese ad un esercizio d'osteria ai „Servi", di cui il padre era proprietario; di là passò in una bottega di falegname e quindi si pose ad esercitare il mestiere di scalpellino. Ma una viva inclinazione per l'arte lo spingeva ad abbandonare quelle mansioni per procedere risolutamente nel difficile cammino cui lo chiamavano lo svegliato ingegno e la spiccata attitudine. Entrò quindi all'Istituto di Belle Arti di Venezia ove gli fu guida il prof. Dal Zotto. Compiuto il corso si recò nello studio del Tabacchi a Torino, perfezionandosi nella tecnica dell'arte e facendo ritorno dopo circa un anno a Padova. Quivi prese parte e riescì vincitore in parecchi concorsi, acquistando in breve buon nome.

Diede mano inoltre a lavori decorativi ed architettonici. Tra le sue produzioni sono ad esempio molto ammirate il monumento funerario della famiglia *Masiero* nel cimitero di Anguillara ed uno *Stephenson* ora di proprietà del cav. Moschini. Tra poco sorgerà nel cimitero di Padova il monumento a Bruno Barzilai, di proporzioni grandiose, che, a quanto dicono persone che poterono vederlo in lavoro, è bellissimo.

Ma l'opera che per genialità di concezione e finitezza di fattura pone il Rizzo, come scrive il prof. Dal Zotto, in un posto distinto fra gli artisti italiani è quella che oggi fu inaugurata ed egli può andarne tanto più orgoglioso in quanto che ha dedicato all'opera sua tutta la robustezza dell'ingegno, da cui si promettono nuovi trionfi per l'avvenire; ed ha dimostrato il più ampio disinteresse nel porre in atto il generoso pensiero di Cappellato Pedrocchi. Basti notare che il grandioso monumento non ha superato complessivamente la spesa di sessantamila lire circa.

*

Fu nel luglio 1893 che il Consiglio comunale di Padova deliberava l'erezione del monumento a Mazzini, per compiere il voto di Domenico Cappellato-Pedrocchi che aveva lasciato a tale scopo 50 mila lire.

Domenico Pedrocchi fu patriotta fervente che spese molto per la causa dell'indipendenza, e da giovanetto fu seguace delle teorie di Mazzini, e quando seppe che l'eroe dei due mondi trovandosi in ristrettezze, intendeva di trarre qualche vantaggio dalla sua opera *I mille*, Domenico Pedrocchi ne fece acquistare molte copie che distribuì agli amici.

Domenico Cappellato, il cui nome risulta legato alla odierna cerimonia, era uomo da meritare gli onori che Padova intera ama tributargli.

In memoria dei ferraresi giustiziati nel 1853.

FERRARA 15 (N). Stamane alle ore 10 cominciarono le feste commemorative del cinquantenario dei ferraresi condannati alla pena capitale. Un imponente corteo formato da numerose associazioni, con molte bandiere ed enorme folla, preceduto dalla musica si recò ad inaugurare le lapidi ricordanti i tre commemorati, nel cimitero, sul palazzo del conte Aventi e su quello del conte Prosperi. Parlarono applauditi il deputato Ruffoni, il comm. Gatti-Casazza, presidente della deputazione provinciale, e l'avvocato Buzzoni. Il corteo percorse, fra continui applausi, le principali vie al suono degli inni patriottici.

Alla commemorazione assisteva il cav. Giovanni Pateschi, nato a Ferrara il 24 ottobre 1821, che fu uno dei processati nel 1853. E' un bel vecchio dagli occhi vivaci; ha aspetto fiorido. Per lui e per il valoroso comandante dei bersaglieri del Po, il nobil uomo conte Estense Mosti, presidente onorario del comitato per le onoranze, furono coniate medaglie commemorative.

FERRARA 15 (N). Alle 7.40 pom. è giunto il ministro Galimberti ricevuto alla stazione dal comm Gatti-Casazza, presidente del comitato, dalla Giunta, dai deputati e dalle altre autorità. Il ministro fu accompagnato al castello estense ove è ospitato a cura della provincia. Dopo breve sosta il ministro si recò al pranzo di venti coperti offertogli dalla deputazione provinciale. Al banchetto regnò molta intimità. Si toccarono i calici alla salute del ministro, campione della democrazia. Non fu tenuto alcun discorso.

La città è animatissima

IN MEMORIA DEI CADUTI NEL 1821.

TORINO 15 (N). Alcune centinaia di studenti resero omaggio ai compagni caduti nei moti del 1821, recandosi, preceduti da due bandiere, a deporre viole sull'obelisco commemorativo dei fatti del 1821. Uno degli oratori mandò auguri a Bovio.

La commemorazione delle giornate di marzo a Vienna.

VIENNA 15 (N). Come ogni anno le organizzazioni operaie e le corporazioni socialiste commemorarono le giornate del 1848, con un pellegrinaggio alla tomba dei caduti, nel cimitero centrale. Al corteo parteciparono parecchie migliaia di persone. Sulla tomba furono deposte oltre cento ghirlande. Vennero pronunziati discorsi in tedesco, czeco, polacco e ruteno. Nessun incidente.

UN COMIZIO A FAVORE DEL DIVORZIO.

LIVORNO 15 (N). Oggi si tenne un comizio pro divorzio. Presiedeva il comm Cassuto che inviò un saluto a Bovio. Parlarono Berenini e Mazza, dimostrando che il divorzio è cosa umana, voluta dallo stesso diritto. Fra segni di vivissima attenzione, specialmente delle signore, parlò la scrittrice Anna Franchi. L'oratrice affascinò l'uditorio con la sua elevata, forte e calda parola, eco delle consorelle infelici che nel divorzio vedono l'unico miraggio di liberazione dalle catene dei matrimoni disgraziati. L'oratrice fu applaudita ed acclamata con simpatia ed ammirazione. Il comizio è riuscito ordinatissimo e imponente. Notate nei palchi tutte le personalità cittadine, civili e militari. Alla fine del comizio parlò il socialista Ciccotti per la Camera del lavoro. Fu inviato infine un telegramma a Bovio e fu acclamato ad unanimità un ordine del giorno che inneggia al progetto.

LA POLITICA DI LEONE XIII.

ROMA 15 (N). Il papa ha ricevuto oggi in udienza solenne Nisard, ambasciatore francese, che gli presentò una lettera di Loubet contenente le felicitazioni per il suo giubileo. Il papa tenne un discorso di ringraziamento. Leone XIII ricevette poi i vescovi di Malta e di Orléans e il cardinale Langenieux.

ROMA 15 (N). Si nota che il papa, quasi volendo attenuare il discorso di ringraziamento che la circostanza gli imponeva che facesse al rappresentante di Loubet, subito dopo ricevette in udienza privata il cardinale Langenieux, uno dei più audaci oppositori del governo repubblicano e contro la legge sulle congregazioni, e poscia ricevette altresì i vescovi di Orléans e di Perpignan altri due tenaci oppositori.

LO STATO DI BOVIO.

NAPOLI 15 (N). Lo stato di Bovio si mantiene nelle identiche condizioni, tanto che gli animi ricominciano a sperare. Stamane fu visitato dal prof. Cardarelli e dal dott. Lupo, il quale gli fece un'altra ipodermoclisi. Stasera il prof. Cardarelli tornerà a visitarlo. Moltissimi amici anche oggi si sono recati a prendere notizie.

Carducci e un libro di Mazzini.

BOLOGNA 15 (N). Il *Giornale d'Italia* aveva accusato ieri il ministro Nasi di aver soppresso alcune frasi contenute in un brano di lettera direttagli dal Carducci e pubblicata nella circolare sui „Doveri dell'uomo" del Mazzini. Secondo il *Giornale* Carducci avrebbe scritto che i ministri Coppino e Boselli avevano già avuto l'idea di far leggere quel libro di Mazzini nelle nostre scuole. In risposta all'articolo del *Giornale d'Italia*, Giosuè Carducci pubblica nel *Resto del Carlino* la seguente dichiarazione: „Non è mio costume di spicciolare direttamente o indirettamente le cose che affido alla corrispondenza privata".

L'Inghilterra nel Jemen.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il conflitto anglo-turco a proposito del *hinterland* del Jemen e di Aden, si fa serio. L'Inghilterra chiede, fra altro, lo sgombero della località di Cehlile.

Visto il contegno energico ed i preparativi militari dell'Inghilterra si crede che il Consiglio dei ministri, che si terrà domani, accoglierà le domande inglesi, che sono basate sui documenti pubblicati nel Libro Azzurro del 1874.

IN MACEDONIA.
L'amnistia.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il capo degli insorti Apostel, che riuscì a fuggire all'accerchiamento delle truppe turche a Bochenica, si sarebbe unito ad altre bande nei pressi di Baciu Rowo e starebbe per iniziare nuove operazioni.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Secondo informazioni da fonte turca furono amnistiate 1030 persone condannate od esiliate per delitti politici. Tra gli amnistiati si trovano anche alcuni turchi.

RICONOSCENZA BULGARA.

PIETROBURGO 15 (N). L'agente diplomatico bulgaro, dott. Stancioff, depose ieri sulla tomba dello czar Alessandro II due corone d'alloro con nastri dai colori nazionali bulgari, e la scritta: „Allo czar liberatore i bulgari riconoscenti".

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI DI ROMA.

ROMA 15 (N). Ferri e Bissolati ebbero oggi un colloquio con persone del governo allo scopo di definire lo sciopero dei tipografi mediante un arbitrato. Vennero ufficiati i questori della Camera ad interessare Colombo esercente la tipografia della Camera affinchè col suo mezzo la proposta d'arbitrato venga accettata dai proprietari. Del giurì farebbero parte un rappresentante di operai, uno dei principali, il sindaco di Roma o il senatore Roux.

La polizia aveva preso grandi precauzioni per il comizio di oggi nel viale del re. Circa ottomila iscritti alla Camera del Lavoro intervennero al comizio. Dopo che vari oratori ebbero spiegata la lotta dei tipografi si approvò un ordine del giorno che affida alla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro il mandato di studiare i mezzi più opportuni perchè agli scioperanti non manchi l'aiuto finanziario e di prendere accordi con tutte le associazioni operaie per arrivare allo sciopero generale.

Il congresso per l'educazione fisica.

ROMA 15 (N). Stamane ad ore 11, nell'aula massima del Collegio romano fu inaugurato il secondo congresso nazionale per l'educazione fisica. Presiedeva il senatore Todaro, che parlò spiegando gli scopi del congresso. Concluse inviando un saluto a Roma. Parlò poscia il comm. Amante, rappresentante il ministro della istruzione. Il congresso iniziò quindi i suoi lavori. Dopo lunga discussione, il congresso si è chiuso approvando due ordini del giorno: il primo perchè il ministro Nasi nel progetto per il riordinamento della scuola media, tenga calcolo dell'educazione fisica; il secondo perchè si reclamino provvedimenti contro le tristi condizioni dell'educazione fisica tra le allieve delle scuole femminili secondarie.

DISORDINI IN PORTOGALLO.

LISBONA 15 (N). Si telegrafa che a Coimbra sono avvenuti disordini in seguito al rifiuto della popolazione di pagare le tasse municipali. I negozi sono chiusi, il commercio è arenato. In uno scontro fra i dimostranti e la polizia tre persone rimasero uccise e parecchie ferite. La polizia ristabilì l'ordine.

Un comizio socialista contro il rincaro della birra.

PRAGA 15 (N). Nel pomeriggio i socialisti tennero sulla Hetzinsel un comizio, cui parteciparono oltre 4000 persone. Si protestò contro il rincaro della birra e si proclamò il boicottaggio di tutti i birrai che hanno aumentato il prezzo della birra.

Dopo il comizio i socialisti si recarono sulla piazza Venceslao, emettendo durante il percorso grida dimostrative. Dinanzi al Museo la folla fu dispersa dalla polizia.

Decesso. NAPOLI 15 (N). Stamane è morto Luciano Armanni, professore ordinario della nostra Università. Aveva 63 anni: fu una delle personalità scientifiche più spiccate del nostro Ateneo. Importantissime furono le sue ricerche sulla virulenza delle sostanze tubercolose e sul diabete. Nel colera del 1884 l'Armanni diresse il servizio d'igiene a Napoli.

I principi di Germania ammalati. BERLINO 15 (Wolff). Un telegramma da Luxor annunzia che il principe ereditario di Germania si è ammalato di rosolia. Il decorso della malattia finora è normale.

BERLINO 15 (Wolff). Si telegrafa dal Cairo che il miglioramento nello stato del principe Eitel continua. Da ieri è cessata la febbre.

Giolitti malato. ROMA 15 (N). Oggi il ministro Giolitti, assalito nuovamente da febbre e da dolori lombari, dovette rimanere a letto. I lavori del Senato dovranno quindi essere rimandati causa la malattia del ministro dell'interno. Sembra che Giolitti non si recherà più a Cavour per ristabilirsi, ma appena potrà assentarsi da Roma, andrà probabilmente ad Anticoli di Campagna, per fare una breve cura di quelle acque.

Leopoldo II a Wiesbaden. BRUXELLES 15 (N). Il re Leopoldo è partito ieri per Wiesbaden, dove si tratterrà parecchie settimane.

FINANZA E COMMERCIO
Referendum per la tariffa svizzera.

BERNA 15 (N). Il referendum sulla nuova tariffa doganale che dovrà servire di base alle trattative pei futuri trattati di commercio, ha dato 329,000 voti a favore e 223,000 voti contro la tariffa.

L'abolizione del dazio consumo in Rumenia.

BUCAREST 15 (N). Il giornale ufficiale pubblica la legge che abolisce il dazio consumo comunale e istituisce un fondo speciale per indennizzare i Comuni per quella abolizione. La legge entrerà in vigore il 1-14 aprile.

CRONACA PER TELEGRAFO

Truffatore che prende il volo

VIENNA 15 (N). Tale Adolfo Tauberg, rappresentante di alcuni gioiellieri di Francoforte e di Anversa, è fuggito dopo aver commesso truffe per circa 337 mila franchi.

L'Esposizione di Pordenone.

PORDENONE 15 (N). Alla presenza del prefetto, del dep. Monti, delle rappresentanze della provincia, dei comuni e delle associazioni, si è inaugurata l'Esposizione internazionale delle macchine agrarie. Il prof. Poggi pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale. Il teatro era affollatissimo. Seguì la visita dell'Esposizione.

Il brigante Varsalona.

PALERMO 15 (N). L'„Ora" riceve da Termini Imerese che colà corre insistentemente la voce che il famigerato Varsalona è da lungo tempo fuggito in America. Queste voci sono accreditate dal fatto che le autorità non smentiscono affatto la notizia. L'„Ora" ricorda poi che la prima notizia della fuga si è avuta due mesi or sono e provenne da fonte ufficiosa romana.

Cinque casi di tetano.

NAPOLI 15 (N). All'ospedale dei Pellegrini si sono verificati cinque casi di tetano. Il primo caso scoppiò quattro mesi sono, gli altri alla distanza di venti giorni. La direzione dell'ospedale non sa se si debba attribuire il fatto a contagio, visto il lungo periodo d'incubazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

All'Università del popolo. Giovanni Del Puppo, la sera prima acclamato alla Minerva, ebbe anche ieri, nella sala della Ginnastica, affollatissima, un successo caloroso di partecipazione, di attenzione, di applausi, per la bellissima e succosa sua conferenza su *Leonardo Da Vinci*.

La grande figura del sublime artefice, che radiosa risplende nel Cinquecento, - pittore, scultore, architetto, musicista, poeta, matematico, filosofo, - ebbe nell'egregio prof. Del Puppo un illustratore sapiente e geniale, che sviscerò con acutezza l'argomento impreso a trattare e lo svolse in forma chiara e facile quale addicevasi al carattere popolare della conferenza

Riuscitissime e ammiratissime le proiezioni. Il pubblico accolse il Del Puppo al suo presentarsi con una lunga acclamazione e dopo aver frequentemente interrotto il discorso con approvazioni, scoppiò, alla fine, in uno scroscio di applausi.

*** Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il dott. Attilio Cofler darà principio al suo corso di lezioni sul tema: *Organismo umano e sue funzioni* con illustrazioni.

La lezione si svolgerà sui seguenti punti: L'organismo e la vita - Il concetto dell'anatomia - Importanza degli studi anatomici per la medicina e per l'arte - L'anatomia attraverso i secoli - La composizione dell'organismo - Lo scheletro e le ossa - Le articolazioni - I muscoli ed i movimenti volontari.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale: Per onorare la memoria del compianto dott. Ant. Attilio Cofler, dal sig. Joseph Jeklin, da Pietersburg (Transvaal), cor. 11.74.

Fra amici, alla „Lealtà", per questioni di gioco, troppo leali, cor. 2. Da M. B., lire 10.

Società Agraria. Questo benemerito sodalizio che con tanto amore cura le sorti dell'agricoltura nella nostra regione, tenne iermattina, nella sala minore di Borsa, il suo congresso annuale sotto la presidenza del presidente avv. Alfonso Valerio, con l'intervento di numerosi soci. Erano presenti il I vicepresidente del Consiglio municipale, avv. Venezian, in sostituzione del sig. Podestà, il cons. aul. Schwarz per il Luogotenente e il direttore degli uffici magistratuali dott. Artico.

Il presidente presenta ai soci il capitano distrettuale dott. Pipitz in rappresentanza del dipartimento agrario della Luogotenenza e ringrazia l'on. Venezian, il cons. Schwarz e il dott. Artico del loro intervento. Ringrazia il Governo, la Rappresentanza cittadina, la Camera di commercio e la stampa del loro appoggio e commemora i soci defunti durante l'anno. (L'assemblea assorge). Comunica che al presente congresso sono rappresentate, da lui, le Società agrarie di Vienna, Salisburgo, del Trentino e dell'Istria e la Società fra impiegati demaniali austriaci; dal segretario sig. Zaratin, le Società agrarie dell'Austria sup., della Stiria e della Carniola.

L'infaticabile segretario dà quindi lettura dell'esauriente relazione sull'operosità sociale durante lo scorso anno.

Dopo aver rilevato l'importanza che oggi va assumendo l'agricoltura, fino a divenire quasi la regina delle arti, enumera quanto la Direzione ebbe a fare per dare incremento allo sviluppo agrario e zootecnico della nostra regione, aiutata dalle sovvenzioni pervenutele, tra cui notevole quella di cor. 6831.20 del civico Magistrato. Rileva che le stazioni taurine funzionano soddisfacentemente; che si spera di poter quest'anno indire una mostra bovina, con premi; che un progresso di qualche rilievo si ottenne nell'incremento dei suini, mercè l'introduzione di nuovi tipi della razza Yorkshyre, i cui nati vengono diffusi nel territorio; che si pensò pure alla miglioria dell'allevamento asinino.

L'impratimento del Carso procede meravigliosamente. Nello scorso anno ben 137.432 m. q. vennero ridotti a prati fiorenti e le cor. 2400 di sovvenzione furono divise a 44 agricoltori dei villaggi del territorio ritenuti meritevoli di premio nel concorso. Mercè la generosa cessione del chiesto appezzamento da parte del Consiglio municipale, la creazione del prato modello è già un fatto compiuto e fra breve esso potrà offrire al contadino un chiaro quadro comparativo sulla produttività di ciascun miscuglio d'erbe foraggere e l'efficacia delle varie specie di concimi chimici. Accenna che il Consiglio municipale, allo scopo di dare uno sviluppo maggiore all'orto sperimentale di San Giovanni (Guardiella) accordava alla Società un aumento di cor. 1400 annue sulle sovvenzioni solite, ponendola in grado di introdurre tutte quelle esperienze che avvantaggiano la pomologia e il giardinaggio e di fornire ai vari richiedenti oltre 500 piante di alberi da frutta, per dare incremento alla estensione della pomologia nel nostro circondario e una scelta copia di sementi erbaggere, ad incoraggiamento dell'orticoltura. Rileva lo sviluppo della bachi ed apicoltura, e i risultati purtroppo sconfortanti avutisi dalle scuole rurali; plaude all'opera grandiosa dell'imboschimento nel Carso ed elogia il regolare funzionamento delle stazioni meteorologiche. Fa appello alla Giunta provinciale, perchè presenti alla Dieta un progetto per l'istituzione in questa città-provincia della vagheggiata „Banca di credito agricolo" e, dopo aver accennato ad alcuni oggetti dell'attività interna della direzione, ai doni ricevuti dai ministeri di agricoltura di Vienna, Roma e Washington e al miglioramento del periodico sociale, chiude incitando a lavorare e curare fortemente il terreno.

La brillante relazione è approvata fra vivi applausi.

Si approvano quindi i bilanci consuntivo e preventivo, letti dal cassiere avv. Arturo Rusconi, e, procedutosi alla votazione, riescono eletti ai due seggi vacanti di direttori i signori dott. Francesco Arnerrytsch ed Oreste Fantin.

Associazione Italiana di Beneficenza. Ieri alle 11.30 nella sala della Società filarmonico-drammatica, ebbe luogo l'annunziato congresso generale straordinario di questa Associazione, con numeroso intervento di soci. Presiedeva il comm. Giacomo Fano.

L'ing. Sospisio illustrò e rilevò l'importanza del primo punto dell'ordine di trattazione: „Proposta di assumere la rappresentanza della cassa nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai", avente la sua sede a Roma.

Tale proposta, che verrà innestata al § 3 dello statuto che dice: „L'Associazione Italiana di Beneficenza ha per iscopo di sovvenire cittadini italiani indigenti che hanno stabile dimora in Trieste o vi sono di passaggio" suscita una animatissima discussione e trova parecchi oppositori fra i regnicoli, appartenenti alla Società pel fondo pensioni e per invalidità ecc., la quale intendeva assumere essa la rappresentanza in Trieste della Cassa nazionale di previdenza.

Messa a voti la proposta della direzione risulta approvata.

Dopo viva discussione l'assemblea approva le conseguenti modificazioni ed aggiunte allo statuto sociale, ad eccezione del secondo capoverso al § 12: „La scheda deve essere consegnata dal socio personalmente, oppure inviata alla direzione munita della firma del socio". Questa modificazione viene respinta.

Solleva obbiezioni, perchè ritenuta una restrizione al diritto di voto, l'aggiunta al § 28: „Ai Congressi generali non potranno prender parte che i soci i quali sono iscritti da almeno un anno (1 marzo a fine febbraio) e che hanno soddisfatto ai loro obblighi".

Dopo prova e contro prova anche questa modificazione risulta approvata, e il presidente chiude l'adunanza.

Circolo di studi sociali. Ieri, con numeroso intervento di soci, fu tenuto il congresso generale ordinario del Circolo di studi sociali. La relazione virtuale accenna, fra altro, all'ottimo esito del ciclo di conferenze scientifiche promosse dal circolo, all'appoggio dato al Comitato per la lotta contro l'alcoolismo ecc., il bilancio - approvato all'unanimità - si chiude con un civanzo di 770 corone.

Il presidente comunica che la commemorazione di Carlo Marx si terrà nel prossimo aprile, oratore il prof. Arturo Labriola.

Votati ringraziamenti ai conferenzieri locali e alla direzione uscente di carica, si procede allo spoglio delle schede; riescirono eletti i signori Michele Susmel, presidente; Nicolò Bacichi, Gracco Castro, Carlo Covitz, Cesare Greco, Silvio Pagnini, Guglielmo Pitz, Emilio Sabò, Salvatore Trevisani, direttori; Emilio Gnoli, Giovanni Korsca, Giovanni Stokel, revisori.

Società Istria-Trieste. Con domani martedì resta sospesa la linea trisettimanale Trieste-Parenzo. Sabato 21 corr. verrà attivata la linea celere di andata e ritorno Parenzo-Trieste nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

Onorificenza. A quanto annunzia l'*Istria* di Parenzo, a quel vescovo mons. Flapp sarebbe stata conferita la dignità di consigliere intimo.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Tschurtschenthaler, dai sig.i Luigi e Berta Tschurtschenthaler, nipoti dell'estinto, cor. 40, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dott. Ernesto Germonig e consorte, cor. 40, a favore dell'Ospitale infantile; Carlo Ganzoni e consorte, cor. 40; Giovanni Glanzmann e consorte cor. 40; dott Camillo ed Olga Bozza cor. 30; Ernesto Nauen e consorte cor. 30; il Consiglio d'amm. della Banca commerciale triestina cor. 100; tutti a favore degli Amici dell'infanzia; cav. Edmondo Randegger cor. 20, a favore della Guardia medica; i. r. contrammiraglio Géza Dell'Adami e consorte, cor. 50, a favore dell'Albertinum; Riccardo de Albori e consorte. cor. 30, a favore dell'Associaz. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; Mass. ed Elena Brunner, cor. 50, a favore della Croce Rossa.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Amadeo, dal dott. Augusto Gregorich. cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Il generale maggiore Francesco Conrad de Hötzendorf rimise al Podestà cor. 40 a favore di fanciulli poveri degenti all'Ospedale maggiore.

— Per onorare la memoria del Sig. Giuseppe Tschurtschenthaler, il Sig. Stellio A. Negroponte elargì cor. 40, alla Guardia Medica; il Sig. I. Matheusche, cor. 40, alla Pia Casa dei Poveri.

Allo scaldatoio della „Previdenza. Nelle giornate di sabato e domenica allo scaldatoio vennero esitate 1013 razioni di caffè e latte e 1404 di zuppa, complessivamente 2417 razioni con altrettanti pani.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Salvadori abitante in via Rigutti, ci pervennero: Elisa M., nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 5; D. B. lire 5.

A favore della povera vedova abitante in via 8 Marzo, ci pervennero: D. B., lire 5; Elisa M., nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 5.

Per la povera Caterina Lanzano, derubata di tutto il vestiario, dallo scolaretto Pino K. con la speranza di essere imitato cor. 0.60

Suicidio di uno sconosciuto. Iersera alle 7 e mezzo due colpi d'arma da fuoco rimbombavano nel giardinetto di Barcola, facendo accorrere un gran numero di persone, fra le quali l'ispettore delle guardie di p. s. Ladovatz addetto a quell'ispettorato. Su di una panchina del giardinetto giaceva un uomo alquanto maturo in età, il quale rantolava e mandava sangue da un forellino alla tempia destra, mentre nella mano stringeva ancora una rivoltella. L'ispettore osservò che la parte sinistra del panciotto era bruciacchiata, e sbottonatolo, vide che anche la camicia aveva un forellino come il panciotto, ed era intrisa di sangue.

Frattanto era stata avvertita telefonicamente la Guardia medica e accorse il dott. Manzolini, al quale non rimase che il pietoso compito di constatare il decesso.

I due colpi di rivoltella erano stati esplosi l'uno tra la quarta e la quinta costola sinistra in direzione del cuore, l'altro alla tempia destra. I proiettili avevano cagionato la morte, quasi fulminea, dell'infelice. Il funzionario visitò le tasche del suicida ma nulla vi trovò che valesse ad identificarlo. Su di un pezzetto di carta, senza alcuna firma o indirizzo, c'era scritto in tedesco: „Lascio i miei vestiti ad un povero".

Il suicida è uomo sulla cinquantina, vestito decentemente in stoffa scura con soprabito di taglio moderno.

Il commissario superiore di Polizia Pertot, dopo assunti i rilievi di legge, fece trasportare la salma a S. Giusto.

* Alcune persone che si trovavano a Barcola nel momento in cui i funzionari di polizia assumevano i rilievi di legge, dissero che sembrava loro di aver veduto il suicida più volte al Tergesteo, e qualcuno anche affermò che riteneva abitare egli al N. 8 di via Ghega. Stante l'ora tarda non fu possibile controllare la verità di tali asserzioni epperò il suicida non venne ancora identificato.

Morte improvvisa. Ieri, poco dopo un'ora pom., i famigliari della signora Amalia Morpurgo, abitante in via Kandler N. 3, vedendo ch'ella tardava ad uscire dalla sua stanza, si recarono in cerca di lei e la trovarono in preda a grave malore. Chiamarono il dottore della Guardia medica, ma questi non potè far altro che constatarne il decesso, avvenuto per aneurisma. La signora Morpurgo aveva 53 anni.

E' ora di finirla coi furti di soprabiti! Questa notte, in uno dei primari caffè all'Acquedotto, un signore fu derubato del soprabito che aveva appeso ad un attaccapanni poco discosto da lui.

La storiella incomincia a divenire un po' troppo lunga e il pubblico che incomincia ad esserne stanco, reclama provvedimenti. In un mese, o poco più, sono oltre una dozzina di cappotti, scomparsi a questo modo, senza che mai sia stato possibile scoprire il ladro. I provvedimenti il pubblico li reclama non solo dall'autorità di polizia, ma anche dai signori proprietari di caffè e di trattorie, i quali, se organizzassero ciascuno per proprio conto un buon servizio di vigilanza, gioverebbero egregiamente al proprio interesse, non solo morale, ma anche materiale. E diciamo anche materiale, perchè potrebbe pur darsi che un brutto giorno a qualcuno dei derubati saltasse il ticchio di chiamare civilmente responsabile del danno sofferto, il proprietario dello stabilimento in cui il furto è avvenuto; e non sappiamo se, in tal caso, il proprietario sullodato potrebbe dirsi sicuro di non essere obbligato al risarcimento.

DUPLICE FIAMMA.
(26)

— E' anche il mio parere.

— Tuttavia, da dove esce? come tu dicevi. E noi che abbiamo corso tanto appresso a lui. Non importa! Non faremo mai abbastanza per la mia cara madrina.

— Hai ragione.

— Sono di parere che non dobbiamo cercare di vederla. Poichè suo marito è qua, si spiegherà con lui. Non la disturbiamo, le scriverò una parola che la cameriera le rimetterà.

— Perfetto.

— Ella saprà così che ci siamo disimpegnati con coscienza della missione di cui ci ha incaricato.

Ad un tratto i due uomini videro il visconte passare vicino a loro, sempre senza scorgerli, e sparire.

Il signor di Gerigny, sorpreso che la viscontessa non avesse risposto alla sua chiamata, faceva il giro della sua camera per penetrare in quella di sua moglie passando dal gabinetto di toletta che separava le due stanze.

— Che vuol dire ciò? - mormorò Saturnino inquieto, non senza ragione.

— Non capisco niente - rispose Giovanni - e, come te, comincio ad avere paura.

E più ardito del padre, entrò nel gabinetto dove, secondo l'ordine del visconte, trovavasi ancora la cameriera Vittorina.

Il giovane disse a questa:

— Ebbene? che cosa....

Non potè finire. Si udì un rumore strano prodotto dallo sfasciarsi della porta del gabinetto, forzata dal visconte, poi un grido vibrante, il grido emesso dalla viscontessa vedendo entrare suo marito, poi uno scoppio di voci, poi il mormorio confuso di un colloquio.

Giovanni raggiunse precipitosamente suo padre, che rimasto sul pianerottolo aveva appena notato il rumore udito chiaramente dal figlio.

— Papà - gridò sconvolto - accade qualche cosa di grave. Vieni presto.

E col padre rientrò nel gabinetto.

Vittorina spaventata, tremante rimaneva seduta immobile ascoltando il rumore, senza poter comprendere le parole che dicevansi al di là della porta. Ella aveva riconosciuto la voce del visconte e della viscontessa alle quali si univa, qualche volta, la voce di Alberico Mesnars.

— Chi era dunque con la signora? - domandò angosciata.

Vittorina amava la sua padrona, che erasi mostrata con lei molto buona, e contrariamente a quanto quasi sempre succede, mostravasi riconoscente dei benefizi ricevuti.

Come la cameriera, Giovanni ebbe una vaga idea della verità, e indirizzandosi a lei, chiese:

— La signora di Gerigny non trovavasi sola in quella stanza?

— La signora viscontessa doveva essere sola - rispose Vittorina - non capisco quel che accade.

Ciò che si può trovare per via. Giovanni Cervan, abitante in via Pozzacchera N. 2 depositò ieri alla Polizia un portamonete contenente un piccolo importo di denaro trovato sulla via.

Rissa e ferimento. Nella liquoreria in via S. Lazzaro N. 15 entravano ieri mattina i braccianti Giuseppe Gabrieusich, detto *teston*, di 30 anni, abitante in via Prelaser N. 10 e Virgilio Boschini, di 22 anni, abitante in via Battaglia N. 4. Dopo aver bevuto un bicchierino di acquavite, si diedero a commettere eccessi e si rifiutarono di pagare. Il liquorista, Giovanni Alvaniti, felicissimo di levarsi dai piedi i due prepotenti, li invitò ad uscire dal locale senza pretendere di essere pagato, e i due amiconi infatti uscirono. Il Boschini entrò nel negozio di un salumaio vicino e, dopo aver ordinato alcuni soldi di formaggio, si impossessò di un coltello e, ritornato nella liquoreria, lanciò l'arma contro l'Alvaniti colpendolo alla mano sinistra e cagionandogli una ferita di taglio all'indice. Poi diede di piglio ad un bicchiere e lo lanciò contro il liquorista ferendolo leggermente alla faccia

L'Alvaniti a sua volta colpì il Boschini alla testa con un pezzo di legno, cagionandogli una contusione. Sopraggiunsero però le guardie che condussero i due amiconi dinanzi all'ufficiale di polizia Mrack. Il Gabrieusich fu punito seduta stante, con 12 ore di arresto; il Boschini fu posto a disposizione del Tribunale.

Non lasciate soli i bimbi. Ieri, verso mezzodì, la bimba Maria Colaut di 2 anni e mezzo, lasciata sola nella sua abitazione in via della Guardia N. 18, prese la paletta ed incominciò a stuzzicare il fuoco che ardeva nel fornello in modo che alcune brage le comunicarono il fuoco ai vestitini.

Alle grida della poverina accorsero alcuni inquilini e sfondata la porta spensero le fiamme, e trasportarono all'ospedale la poveretta, la quale aveva riportato alcune ustioni al ventre. Fu accolta nel riparto dermatologico.

La caccia all'oriuolo. L'operaio Giacomo Crevatin, abitante in via del Muraglione N. 18, rincasando ieri nel pomeriggio, in piazza della Barriera vecchia fu avvicinato da uno sconosciuto che gli strappò dal panciotto la catena di metallo e l'oriuolo d'argento del complessivo valore di 14 corone e se la diede a gambe. Il derubato avvertì una guardia e questa, rincorso il ladro, riuscì a raggiungerlo in una casa di via Castaldi dove si era nascosto. Alla Polizia, il tizio si qualificò per Cesare S., di 17 anni, abitante in via della Fabbrica.

Uno «sport» di nuovo genere. A richiesta della ragazzina Maria Bartolomei, abitante in via dello Scoglio N. 207, fu arrestato iersera in via S. Giovanni il pittore Enrico V., di 35 anni, da Capodistria, abitante in via Torricelli. Alla Polizia la ragazzina dichiarò che qualche ora prima, nella chiesa di S. Antonio Nuovo il V. aveva reciso una treccia di capelli ad una fanciulla della sua età, ed aggiunse che nell'ultimo giorno di carnovale il V. aveva fatto lo stesso sfregio a lei stessa

Il V. finì col confessarsi reo dei fatti addebitatigli e dichiarò di darsi allo stranissimo *sport* perchè stava facendo uno studio (?) sui capelli delle donne... giovani. Fu mandato in via Tigor.

Pacere sfortunato. Come a quasi tutti coloro che vogliono far da paceri in una rissa, accadde iersera al carradore Angelo Spiro, d'anni 36, abitante al N. 196 di Cologna, di uscirne con la peggio Infatti, mentre i due rissanti si scambiavano dei pugni, il pacere invece riportò due ferite lacero-contuse alla testa. Ricorse alla Guardia medica.

Sbornia femminile Iersera, alle 11, con una vettura del territorio, venne trasportata all'ospedale civico, accompagnata dalla madre e da altri parenti Giovanna M., di 6 anni, abitante in via dell'Istria, la quale si era presa in corpo una sbornia di alcool, bevuto a Zaule in compagnia di altre ragazze e giovinotti. Giunta a casa, era stata assalita da un vero furore alcoolico, tanto che i suoi parenti ritennero necessario di trasportarla all'ospedale, dove fu accolta nel camerino degli ubriachi.

Frenesi alcoolica. Iersera, alle 7, il carpentiere Giovanni G., di 19 anni, in una osteria di S. Maria Maddalena superiore, fu colto da un forte assalto d frenosi alcoolica, e si ebbe molto da fare a tenerlo. Avvertita la Guardia medica, il dottore accorse colà e dopo aver fatto assicurare il disgraziato con le cinghie lo fece trasportare all'ospedale

Lesioni accidentali. Per una ferita al dito medio della mano sinistra, riportata accidentalmente, la sarta Luigia Prevan, di 20 anni, abitante in via del Solitario N. 27, ricorse ieri alle cure dell'Igea.

Ieri alle 3 pom. il bracciante Umberto Dopiet di 18 anni, abitante in via San Marco N. 28, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Cane che morde. Anna Beslusin, di 28 anni, abitante in via delle Beccherie N. 3, ieri nel pomeriggio dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè un cane l'aveva morsicata all'avambraccio sinistro. Il medico le cauterizzò la ferita.

Cadute. La ragazzina di undici anni Amalia Cobetz, abitante in via Defin N. 8, ieri, cadendo, riportò una distorzione al piede destro. All'Igea ottenne le cure opportune.

Ieri verso le 2 pom., il fanciullo di 8 anni Giovanni Vattovaz, abitante al N. 18 di Guardiella, cadendo, riportò una ferita al naso. Fu accompagnato alla Guardia medica.

Maria Quarantotto, di 58 anni, abitante in via del Molin Piccolo N. 1, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò alcune escoriazioni e contusioni al ginocchio destro ed una ferita alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 7.5, ore 2 pom. 13.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.5. Oggi: Alta marea 11.7 ant., 11.3 pom. — Bassa marea 5.34 ant., 5.5 pom.

Ogni giorno una. La signora X..., che prende commiato.

— Ci vediamo stasera? — le chiede l'amica.

— Sì, vieni a casa mia!

— Verso che ora?

— Oh! vieni all'ora che vuoi, purchè tu sia puntuale.

Teatri e Concerti

Verdi. Splendido teatro, anche iersera, all'ottava rappresentazione della *Tosca* e i soliti calorosi applausi alla De Marchi, all'Innocenti ed al Camera.

Sempre ammirato il Carbonetti. che sa improntare di una comicità sobria ed artistica il personaggio del sagrestano. Ottimi come sempre tutti gli altri.

Questa sera riposo.

Filodrammatico. Molti applausi e molte risate anche iersera alla *Family Hôtel*. *La cavallerizza* con cui si aperse il programma ebbe una recitazione accurata.

Questa sera l' annunciata interessante ripresa: *Nouveau jeu*, la graziosa e piccante satira di costumi parigini di Enrico Lavedan, che, due anni fa, recitata dalla compagnia Mariani, sulle medesime scene, aveva ottenuto sì vivo e sincero successo.

Fenice. Ieri ad ambedue le rappresentazioni accorse pubblico numerosissimo, Molti applausi a tutti gli artisti, e specialmente alla coppia volante *The Zoes*. Questa sera ha luogo il debutto del domatore Spessardy il quale presenterà i suoi 6 orsi ammaestrati.

Circo Zavatta. Alle due rappresentazioni datesi ieri in questo circo, accorse il pubblico in folla, che applaudì calorosamente tutti gli artisti.

Stasera alle 8 rappresentazione variata.

Concerto Busoni Ricordiamo che questa sera alle 8 15 nella sala della Società filarmonico drammatica, ha luogo il concerto del celebre pianista Ferruccio Benv. Busoni, col seguente programma:

1. Beethoven: Sonata Lab. magg Op. 110. II. Chopin: Etudes Op. 25; Bach-Busoni: Due corali. III. Franck Cesar: Prélude, Choral et Fugue. IV. Liszt: Etudes d'éxecution trascendente.

Ingresso dalla via S. Carlo,

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 55 pass., „Iuno" da Costanza e Medua con 4 pass.; il pir. ottom. Neapolis" da Trebisonda e Corfù con 89 pass.; il pir. it. „Epiro" da Prevesa e Ortona con 26 pass; e lo schooner „Gaetana Madre" da Ancona.

* Partirono i lloyd. „Amphitrite" per Alessandria (linea B), „Aglaia" per Smirne.

* Il pir. a.-u. „Perseveranza" partì ieri da Nicolajeff per Amburgo.

15 marzo.

Da GORIZIA.

— Club ciclistico popolare.

Oggi in seconda convocazione venne tenuta alle 4.30 l'adunanza generale ordinaria del Club ciclistico. Presiedeva il sig. Giuseppe Iuch, il quale fece pure la relazione virtuale della Società Ricordò tutte le gite e le gare alle quali la Società prese parte, ed i trionfi riportati. Ricordò che il Club s'inscrisse quale socio perpetuo alla Lega Nazionale e che la direzione trovò anche utile d'inscrivere il club a socio del Touring club italiano. Accennò con rincrescimento alle dimissioni date dal solerte segretario, signor Giuseppe Sober, aggiungendo che nulla valse a farlo smuovere da quel suo proposito.

Il signor Michele Maniaco fece la relazione finanziaria dell'anno, la quale si riassume in queste cifre: Introito corone 914.08, esito cor. 756.85, civanzo corone 157.22.

Era all'ordine del giorno anche la questione della divisa sociale. All'unanimità fu deciso di rimettere alla novella Direzione l'incarico di occuparsi della questione.

La nuova direzione riuscì composta così:

Giovanni Iuch presidente, Romolo Fochesato vicepresidente, Luigi Vidali segretario, Michele Maniaco cassiere, Domenico Bonancini ragioniere, Pietro Ortali, Francesco Tomsig, Michele Hnatissin, e Giusto Obizzi a direttori; Luigi Bosetti, Giuseppe Battig e L. Potocnich a revisori.

Da MONFALCONE.

— La sezione agraria alla Professionale.

Ieri alle 6.30 pom. seguì l'apertura della sezione agraria alla quale s'iscrissero 36 agricoltori.

Il direttore della scuola prof. Antonio Tempo rivolse alla scolaresca parole d'incoraggiamento e salutò con gioia l'iniziativa presa dal Consiglio comunale. Presentò poi agli allievi il docente agrario prof. Gius. Lipizzer.

Il presidente del Curatorio conte Eug. Valentinis rivolse pure agli allievi alcune parole rilevando l'estremo bisogno di una razionale coltura delle nostre terre, le quali purtroppo si trovano nelle stesse condizioni di cento anni fa. Raccomandò agli allievi di frequentare diligentemente ed amorosamente la scuola sorta per iniziativa del Comune.

Erano presenti pure i membri del Curatorio sigg. avv. Ant. Toribolo, Raffaele Solet ed i docenti sigg. Moschitz Lodovico e Giulio Gregorig.

Da PARENZO.

Sempre scuole croate! La Giunta provinciale ha dovuto ricorrere all'i. r. Ministero del Culto ed istruzione contro la decisione dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale relativa all'istituzione di una scuola popolare mista di una classe a Frascati (Susgnevizza), e contro la decisione dello stesso Consiglio scolastico provinciale relativa all'istituzione di una scuola popolare mista di una classe a Novaco di Montona.

Naturalmente le due scuole dovrebbero essere secondo il Consiglio scolastico, croate e con la prima si tenderebbe a dar l'ultimo colpo ai rumeni della Val di Arsa.

Negli uffici provinciali. Fu accordato a Francesco Fabro, diurnista negli uffici provinciali, la venia degli studi mancanti per poter aspirare ad un posto definitivo d'impiegato provinciale nell'ufficio di cancelleria e ad Andrea Rocco, praticante contabile provvisorio, la venia degli studi mancanti per poter aspirare ad uno dei posti d'impiegato provinciale presso l'Ufficio di contabilità e di Cassa, e gli venne conferito in via definitiva il posto di praticante contabile. Venne inoltre conferito in via definitiva a Francesco Grossich il posto di II aggiunto di cancelleria.

Da POLA 15.

— Consiglio scolastico distrettuale.

La Giunta provinciale ha accettato le dimissioni, date dall'assessore dott. Giovanni Cleva da membro del Consiglio scolastico distrettuale di Pola, e nominò in sua vece il signor Valentino Longo, docente del Liceo provinciale femminile.

Disgraziata ascensione aeronautica. Come annunciatovi, oggi nel pomeriggio nel piazzale dell'ex Velodromo in via Campomarzio doveva avvenire l'ascensione aeronautica del triestino Antonio Oblath.

All'ora fissata, quattro del pomeriggio, l'areonauta, visto che il pubblico scarseggiava, pregò di pazientare ancora un po'. Verso le 5 la manovra di preparazione era fatta ed il pallone *Trieste* dondolava al vento. L'Oblath rivolse alcune parole al pubblico, lagnandosi del concorso non troppo numeroso, (circa ottocento persone) quindi gridando *arrivederci!* prese in mano il trapezio mentre il pallone veniva lasciato in libertà dagli uomini che lo tenevano fermo alla fornace.

Ma pare che l'Oblath nello slancio per prendere il trapezio non arrivasse ad attaccarsi con ambo le mani, perchè era salito appena a circa 4 metri che stramazzò a terra, mentre il pallone saliva a grande altezza dirigendosi verso Vallelunga dove discese.

L'impressione del pubblico che si trovava nello spazio e nelle alture e case circostanti fu enorme. Taluni credevano addirittura che l'Oblath fosse morto. L'Oblath era rimasto steso a terra esanime e fu subito soccorso da alcuni presenti che lo trasportarono a braccia nella vicina baracca dell'ex Velodromo.

La folla indi s'allontanò fra vivi commenti.

Da ZARA.

— Nel Capitolo.

Il decano di questo Capitolo metropolitano, mons. Nicolò Kerpesich fu nominato arcidiacono e il canonico mons. Enrico Ragazzini decano capitolare.

BISENSO.

Avea ogni vate nella prisca età
Quel che spesso purtroppo oggi non ha.
Masaccio.

Spiegazione del giuoco precedente:
COLL—abor—A to—RE.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCA
Trieste

†

Anna ved. Zamero
d'anni 60

spirò improvvisamente ieri a ore 6 ant.

I dolenti figli, unitamente agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita.

Il trasporto della cara salma seguirà oggi lunedì, alle ore 2 pom., partendo il corteo funebre dalla cappella mortuaria di San Giusto.

Trieste, 16 Marzo 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

L'addolorata Famiglia partecipa l' improvvisa morte, oggi avvenuta, di

AMALIA MORPURGO

Il trasporto della salma della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 Marzo 1903.

†

MARIA CATTALAN

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi munita dei conforti religiosi.

I dolenti fratelli **Vincenzo, Giorgio, Matteo** e **Antonio** e la sorella **Teresa**, a nome anche degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 16 corr., alle ore 3½, partendo il convoglio dalla casa N. 11 a di via Miramar.

Trieste, 14 Marzo 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la benedetta memoria della sua indimenticabile estinta, la sottoscritta porge commossa i suoi sentiti ringraziamenti.

Famiglia KRAINZ.

Trieste. 16 Marzo 1903.

†

Francesca ved. Carra
nata BOARA

spirò quest' oggi nel bacio del Signore dopo brevi sofferenze.

L'addolorato figlio **Giuseppe**, la nuora **Giuseppina**, in unione ai fratelli, cognate e nipoti, ne dànno il doloroso annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Marzo 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41

La **Banca Commerciale Triestina** compie il doloroso dovere di partecipare il decesso del Signor

Giusepre Tschurtschenthaler

Consigliere imperiale, i. r. Consigliere commerciale

suo benemerito Consigliere d'amministrazione.

TRIESTE, 15 Marzo 1903.